

Alba, 23 giugno 2014

Cari amici,

eccomi finalmente a voi dopo un vergognosamente lungo silenzio poiché molti di voi non hanno più avuto nostre notizie da un anno; anche se ho fatto dei tentativi per scrivere prima, non ce l'ho fatta. Sono arrivata in Italia ai primi di maggio con il proposito di scrivere subito, ed eccomi invece arrivata agli ultimi giorni prima del ritorno in Perú. Sarebbe del tutto impossibile scrivere una lettera nel mio solito stile dettagliato visto che già normalmente ne risultano lettere lunghissime ed è quindi necessaria una grande concisione per potervi aggiornare e mettere finalmente a tacere la vocina interiore che almeno da nove mesi, come un piccolo tarlo, ha continuato a ricordarmi che dovevo scrivervi....

Incomincio subito perciò con le notizie che riguardano la casa- famiglia che ospita al momento attuale 7 ragazzi/e: i fratelli Percy, Verónica e Anthony; i fratelli Maryluz e Pedro; i fratelli Ronaldo e Luis. In più **Cesar**, un ragazzo di 14 anni abbandonato a se stesso, che abbiamo accolto a dicembre 2013 e che, in cambio del nostro aiuto, la mattina lavora nel laboratorio di panetteria, mentre il pomeriggio frequenta la scuola dove sta ripetendo la prima di "secundaria". **Percy**, che con i suoi 16 anni compiuti da poco è il più grande, si è dimostrato finora un ragazzo piuttosto ragionevole. Frequenta la quarta di "secundaria" (penultimo anno) e anche lui va a scuola al pomeriggio, mentre la mattina va a lavorare da un meccanico. Come dicevo, finora non ha dato problemi; assume le sue responsabilità, compensate da maggiori privilegi, e rispetta gli accordi che prendiamo. **Verónica** ha compiuto 13 anni e frequenta, insieme a Pedro e Ronaldo, l'ultimo anno di "primaria" (elementari); è una ragazzina vivace e molto sensibile, alle prese con i cambiamenti dell'adolescenza ed ha quindi bisogno di sostegno e guida; è spesso in conflitto con Ronaldo e Pedro dato che lungo il giorno è l'unica ragazzina. **Anthony** ha compiuto 9 anni e frequenta insieme a Luis la terza elementare. La sua inesauribile energia e la sua fantasia sono fondamentalmente orientate al gioco dal quale bisogna richiamarlo costantemente e soprattutto ogni volta che è di turno per aiutare nelle faccende domestiche e quando deve fare i compiti. E' un bambino molto accattivante e, malgrado lo scarso interesse per lo studio, se la cava abbastanza bene a scuola. **Maryluz** ha compiuto 12 anni e frequenta la prima di "secundaria" nella stessa scuola di Percy e Cesar e pertanto anche lei va al pomeriggio mentre la mattina fa i compiti ed aiuta in casa. E' tranquilla, responsabile ed affettuosa; si impegna molto con lo studio e fin dai primi giorni ha conseguito buoni voti. **Pedro** ha appena compiuto 11 anni; è intelligente, simpatico, curioso e sa farsi ben volere; anche per lui il maggior interesse è costituito dal gioco, mentre è quasi inesistente quello per lo studio anche se quando riesce ad impegnarsi ha dei buoni risultati; questo dipende solo dalla capacità di concentrazione che riesce ad avere per cui è una continua altalena. Anche per il lavoro non dimostra grande amore ed il suo futuro è per me un punto interrogativo; mi auguro che con il tempo possa in qualche modo mettere a frutto i talenti che ha e trovare la sua strada. **Ronaldo** tra pochi giorni compirà 12 anni e già si evidenziano in lui i tratti della ribellione adolescenziale..... è sempre stato precoce per certi versi e, tra tutti, fin da piccolo è stato il bambino che più ha manifestato le conseguenze dei traumi vissuti nei suoi primi 5 anni di vita. Fin d'ora tende a scansare ogni tipo di fatica, anche le più elementari e ciò mi fa temere che possa presto seguire le orme dei fratelli maggiori Edgar e Rodrigo; potenzialmente è della serie "mi spezzo ma non mi piego" ed è quindi molto

impegnativo trovare il modo adeguato per fargli rispettare le regole senza metterlo troppo alle strette. Perchè se con Edgar siamo arrivati all'aut-aut ai 16 anni e con Rodrigo ai 15, , nel caso di Ronaldo ho la sensazione che, se non sto attenta, potremmo arrivarci già il prossimo anno, ma, vista la situazione in cui si trovano Edgar e Rodrigo (tra tutti i ragazzi usciti dall'hogar sono gli unici due che non stanno combinando nulla) lo vorrei evitare almeno con Ronaldo. **Luis** ha compiuto 8 anni e frequenta la terza elementare; è un bambino tranquillo, molto affettuoso, piuttosto giudizioso per i suoi anni, ma diventa il bambino più felice della terra solo quando arriva la sua "mamá" di cui parla continuamente idealizzandola. Giusto l'ultimo giorno delle vacanze estive, il 9 marzo, è stato vittima di un brutto incidente: durante una festa di carnevale in cui bisogna abbattere una specie di albero della cuccagna, l'ascia, sfuggita di mano al signore che la stava adoperando, dopo un gran volo e dopo un rimbalzo è arrivata in faccia a Luis procurandogli un taglio ricucito con sette punti, lo sradicamento di due alveoli e una frattura alla mandibola che ha richiesto un ricovero ed un intervento chirurgico. Luis ha perso più di due mesi di scuola e solo da poco ha ripreso a mangiare più o meno normalmente; per fortuna il dentista ha rimesso a posto alveoli e denti. E' stata dura, ma devo dire che Luis è stato bravissimo a collaborare nelle cure. Per fortuna non è rimasto molto indietro a scuola visto che è in classe con Anthony ed ha lavorato il più possibile a casa.

Anche se tutte le famiglie dei nostri ragazzi hanno le loro problematiche, ciò non toglie che tutti quelli che sono tornati a casa hanno per lo meno una famiglia intorno, mentre per questi quattro fratelli non c'è proprio nessuno se non un padre (quello di Ronaldo e Luis) lontano che promette e non mantiene e per mesi non si fa vivo e una madre, seriamente alcolista, che vive anche lei lontano e solo saltuariamente torna a casa per qualche giorno. Di fatto questa madre, anche se non consapevolmente, distrugge sistematicamente il lavoro educativo che si fa nell'hogar grazie al profondo legame affettivo che i figli hanno nei suoi confronti che le garantisce la loro "lealtà". Non ho dubbi sul fatto che Ronaldo e Luis farebbero la stessa fine dei fratelli maggiori se uscissero dall'hogar.

In breve le notizie dei ragazzi più grandi che non vivono più nell'hogar: non li vedo con frequenza, ma ci teniamo in contatto; **Karen**, 15 anni, **Nely**, 15 anni ed **Ignacio** 16 anni, frequentano ancora la "secundaria" (Karen ed Ignacio la quarta e Nely la terza); **Rosita**, 19 anni, frequenta il secondo anno di università (contabilità) con ottimi risultati; **Kantu**, 19 anni, studia contabilità in un istituto e si aiuta con dei lavoretti. **Edith**, 20 anni, lavora come segretaria di un ingegnere; **Vilma**, 21 anni, quest'anno finisce tutti gli esami all'università (amministrazione) e per il prossimo le rimangono la tesi e la pratica; **Ernesto**, 22 anni, frequenta il secondo anno di università (ingegneria sistémica) e lavora; **Fidel**, 23 anni, lavora a Cusco in un supermercato; **Fredy**, 27 anni, lavora spostandosi tra Urubamba, Quillabamba e Maldonado visto che non riesce a stare troppo tempo nello stesso posto; se la cava bene. **Yuli**, 28 anni, nell'insieme sta bene ed ha ritrovato un suo equilibrio all'interno della famiglia; vive con la madre ed i gemelli **Jaime** e **Percy** che hanno oramai 16 anni e frequentano entrambi la terza di secundaria.

Oramai la nostra casa-famiglia ha le dimensioni di una famiglia ancora "normale" in Perú (per il numero di figli) e dato che non abbiamo più avuto volontari dopo la partenza di Giulia e Sebastian a luglio dell'anno scorso, tranne Marzia che ci ha aiutato nel mese di settembre, ci

siamo organizzati tra di noi con un coinvolgimento maggiore di tutti i ragazzi nel condividere, ciascuno al proprio livello, i compiti quotidiani.

Dall'anno scorso gli impegni presi con la scuola mi tengono fuori casa quasi tutti i giorni ed è la señora Rosa che si occupa dei ragazzi quando io non ci sono; la professoressa Eli al mattino si occupa delle pulizie e al pomeriggio, già da due anni segue i ragazzi con i compiti; Maria Q. continua ad essere la nostra cuoca. Così la vita dell'hogar nel suo insieme è andata avanti senza particolari difficoltà, con le gioie e le pene che, nella loro vasta gamma, della vita fanno parte.

L'impegno con la scuola è su due fronti: da un lato il mio ruolo di presidente dell'associazione dei genitori che ha comportato innumerevoli viaggi al Governo Regionale di Cusco per seguire l'iter burocratico del progetto di costruzione della nuova scuola elementare di Ccotohuincho che avrebbe dovuto iniziare ad aprile dell'anno scorso. A dicembre eravamo arrivati quasi al dunque poiché mancava solamente la firma del presidente della Regione per dare l'avvio ai lavori, ma, proprio allora, il presidente è stato rimosso dall'incarico in quanto la sua gestione non è stata delle più oneste e l'iter del progetto è tornato al punto di partenza. Da gennaio in poi siamo andati in Regione costantemente due volte alla settimana per sollecitare l'inizio della costruzione visto che le stesse autorità ci fecero smantellare la vecchia scuola e dall'anno scorso bambini e professori sono costretti ad arrangiarsi nella scuola provvisoria fatta con pareti di compensato e tetti di lamiera con tutti i disagi che vi lascio immaginare. Nonostante le promesse, a tutt'oggi non hanno iniziato i lavori. Dall'altro lato mi è toccato occuparmi delle attività di "routine" che lungo l'anno scolastico richiedono il contributo dei genitori per la loro realizzazione e non sono poche.... Inoltre, di fatto, ho tenuto la contabilità della cassa dei genitori. Detto in altre parole, l'impegno con la scuola è diventato un lavoro quasi a tempo pieno aggiungendosi al lavoro nell'hogar e al lavoro amministrativo che mi sono ritrovata a dover fare alla sera dopo aver trascorso un minimo di tempo con i ragazzi che spesso vedo solo a colazione e a cena. Per fortuna alla fine dell'anno scade il mio carico come presidente; avevo accettato due anni fa perché mi interessava avere un ruolo istituzionale e farmi conoscere per poter presentare agli insegnanti il progetto del dopo-scuola; ho raggiunto il mio scopo e non ho nessuna intenzione di farmi rieleggere.

Parallelamente a tutto questo ho lavorato per mettere a punto e presentare entro dicembre alla Fondazione canadese ALMA il progetto del dopo-scuola (ufficialmente: Rinforzo accademico e formazione insegnanti) che è stato avviato dal mese di aprile di quest'anno, con l'inizio del nuovo anno scolastico. Il progetto, attuato nella stessa scuola elementare di Ccotohuincho frequentata da 150 bambini circa, è composto di 2 parti: la prima è il dopo-scuola vero e proprio con i bambini; ci sono 7 classi e in ognuna di loro un insegnante lavora due ore al pomeriggio per approfondire i temi affrontati al mattino ed aiutare i ragazzini a fare i compiti. L'altra riguarda la formazione degli insegnanti che dallo scorso anno hanno ricevuto dal Ministero dell'Educazione delle nuove direttive su come insegnare. Una vera rivoluzione in confronto all'insegnamento stereotipato praticato dalla stragrande maggioranza dei professori di tutti i livelli e che, come risultato, fa del Perù l'ultimo su 165 paesi come livello di istruzione. Il nuovo método è valido ma gli insegnanti non sanno come applicarlo perché implica un cambiamento della forma mentale di concepire l'insegnamento e questo non è facile per nessuno. Per questa ragione mi è sembrato indispensabile comprendere nel progetto

quanto possibile di formazione per gli insegnanti anche se non mi illudo che ci possano essere cambiamenti immediati; mi sembra, però, un buon momento per offrire un aiuto a quei professori che per lo meno hanno un interesse ad imparare. In qualità di coordinatrice del progetto ho avuto il mio bel daffare nell'organizzare il tutto cercando la soluzione agli inevitabili problemi previsti e non.... La verità è che molti professori non sono davvero abituati a lavorare e molto spesso per loro preparare le lezioni consisteva nel fotocopiare schede mentre ora si chiede loro di essere creativi e insegnare partendo dalla realtà che i bambini vivono e conoscono nel loro contesto familiare e socio-culturale. Non è cosa da poco. Vedremo come sarà l'esperienza di quest'anno, ma sono convinta che il lavoro nella scuola pubblica possa essere una buona alternativa alla casa-famiglia il cui costo si fa sempre più difficile da sostenere mentre il progetto con la scuola è molto più sostenibile.

Per quanto riguarda i laboratori non ci sono novità rispetto al **laboratorio di cucito** che, dopo essere stato riallestito a seguito della frana del terreno dell'altr' anno, ha funzionato per un breve periodo. Manca una persona che se ne faccia carico e che abbia nuove idee per la produzione che è necessario rinnovare; per l'artigianato prodotto negli scorsi anni non c'è più vendita né in Italia né da noi dato che è diminuito il numero di turisti che ci fanno visita. Non posso far altro che aspettare tempi migliori per poter ripartire.

In quanto al **laboratorio di panetteria** e al **negozio** anche quest'anno il bilancio è stato in pari. Copriamo tutte le spese, ma non abbiamo guadagno; la nostra clientela per quanto riguarda il negozio è stabile e abbiamo quindi pensato di aumentare l'attività facendo anche caffetteria al pomeriggio e pizzeria alla sera per aumentare la clientela differenziando l'offerta. Abbiamo perciò affittato il locale adiacente al negozio e ci stiamo preparando ad inaugurarlo. Anche se spesso i laboratori mi sembrano solo un gran peso, non ho ancora rinunciato alla speranza che possano davvero funzionare sia per generare degli ingressi che per permettere ai ragazzi interessati di imparare un mestiere.

Ebbene, amici, mi pare proprio di avervi raccontato tutte le cose più importanti. Sono molti gli amici che non mi è stato possibile incontrare durante questo soggiorno italiano e mi dispiace; ho preso più tempo per me stessa per ricaricarmi poiché so che, non appena tornata, non avrò più tregua. Ringrazio di cuore ciascuno di voi per l'aiuto che riceviamo; mi rendo conto di quanto per molte persone anche da noi stia diventando sempre più difficile la sopravvivenza e di come anche qui ci sia sempre più bisogno di aiuto; ho potuto respirare l'aria di tristezza, di sfiducia e di rabbia che la crisi economica e ancor di più i vergognosi scandali che riguardano la politica alimentano costantemente; c'è poco da stare allegri! Per fortuna, malgrado ciò c'è anche chi ha ancora fiducia e speranza in un cambiamento positivo. Mi pare che non perdere la fiducia e la speranza sia importante per tutti noi.

Con affetto.

Ada

